



# Rassegna Stampa

**del 06-11-2025**

# Rassegna Stampa

06-11-2025

## CONFINDUSTRIA NAZIONALE

|             |            |   |                                                                                                                                                 |   |
|-------------|------------|---|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| SOLE 24 ORE | 06/11/2025 | 2 | Per camion e navi i target Ue sono ancora penalizzanti = Per Tir e navi target Ue ancora penalizzanti<br><i>Raoul De Forcade - Marco Morino</i> | 3 |
| SOLE 24 ORE | 06/11/2025 | 6 | «L'industria sia al centro delle politiche Ue» = «Urgente mettere l'industria al centro delle politiche Ue»<br><i>Nicoletta Picchio</i>         | 4 |

## CONFINDUSTRIA SICILIA

|                             |            |    |                                                                        |   |
|-----------------------------|------------|----|------------------------------------------------------------------------|---|
| GIORNALE DI SICILIA PALERMO | 06/11/2025 | 22 | Albanese: impegno contro il riciclaggio<br><i>Redazione</i>            | 6 |
| MF SICILIA                  | 06/11/2025 | 1  | Catania verso la città industriale metropolitana<br><i>Carlo Lo Re</i> | 7 |
| SICILIA CATANIA             | 06/11/2025 | 29 | I giovani rafforzano le skills e fanno rete<br><i>Redazione</i>        | 8 |

## PROVINCE SICILIANE

|                  |            |   |                                                                                                                                                                      |    |
|------------------|------------|---|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| FATTO QUOTIDIANO | 06/11/2025 | 6 | Cuffaro comanda la sanità: "Schifani stretto ai fianchi" = "Schifani l'ho stretto ai fianchi, la cosa ora diventerà buona"<br><i>Saul Caia - Salvatore Frequente</i> | 9  |
| FATTO QUOTIDIANO | 06/11/2025 | 6 | "L'ex poliziotto Filippo Paradiso mi disse: parli assai al telefono"<br><i>Valeria Pacelli - Giuseppe Pipitone</i>                                                   | 11 |
| SICILIA          | 06/11/2025 | 2 | La lite con Sammartino e la "fatwa" sul Consorzio «Se non mi dal il vertice ti scasso la m... su tutto»<br><i>Salvo Catalano</i>                                     | 12 |
| SICILIA CATANIA  | 06/11/2025 | 2 | Totò-sanità, la telefonata a Lombardo: «Ho convinto Luisa su Zappia a Enna»<br><i>Laura Distefano</i>                                                                | 13 |

## SICILIA CRONACA

|                 |            |    |                                                                                                               |    |
|-----------------|------------|----|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| SICILIA CATANIA | 06/11/2025 | 12 | Dalla "vecchia" fabbrica alla smart city fissare confini, diritti e doveri dell'IA<br><i>Rosario Faraci *</i> | 14 |
|-----------------|------------|----|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|

## SICILIA ECONOMIA

|                    |            |    |                                                                                                                |    |
|--------------------|------------|----|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| QUOTIDIANO ENERGIA | 06/11/2025 | 12 | Sicilia, avviso da 4,6 mln € per gli invasi aziendali<br><i>Redazione</i>                                      | 15 |
| SICILIA CATANIA    | 06/11/2025 | 6  | Ponte, alta velocità, biocarburanti il piano dell'Ue premia la Sicilia<br><i>Michele Guccione</i>              | 16 |
| SICILIA CATANIA    | 06/11/2025 | 29 | BIC SICILIA Focus su Pug e aree industriali per rilanciare il polo produttivo<br><i>Redazione</i>              | 17 |
| SOLE 24 ORE        | 06/11/2025 | 43 | Norme & tributi - Ricerca e sviluppo sperimentale, progetti finanziati con 731 milioni<br><i>Roberto Lenzi</i> | 18 |

## SICILIA POLITICA

|                     |            |   |                                                                                    |    |
|---------------------|------------|---|------------------------------------------------------------------------------------|----|
| GIORNALE DI SICILIA | 06/11/2025 | 5 | Nelle carte dell'inchiesta una lite Cuffaro Sammartino<br><i>Giacinto Pipitone</i> | 21 |
|---------------------|------------|---|------------------------------------------------------------------------------------|----|

# Rassegna Stampa

06-11-2025

SICILIA CATANIA

06/11/2025 29

[Capitale cultura ` 28 " Catania continua " verso l ` obiettivo](#)  
*Redazione*

23

## CAMERE DI COMMERCIO

CORRIERE DELLA SERA

06/11/2025 33

[Sussurri & Grida - In Italia 1,3 milioni di imprese femminili](#)  
*Redazione*

24

Per camion  
e navi i target Ue  
sono ancora  
penalizzanti

De Forcade e Morino — a pag. 2

# Per Tir e navi target Ue ancora penalizzanti

Le reazioni /1

Le imprese di autotrasporto:  
bene il rinvio dell'Ets2 ma  
serve neutralità tecnologica

**Raoul de Forcade  
Marco Morino**

Per le flotte italiane di veicoli pesanti (Tir) il rinvio dell'entrata in vigore dell'Ets2 nel trasporto stradale dal 2027 al 2028 è una decisione di buon senso, però la sfida della decarbonizzazione resta assai ambiziosa e tutta in salita. E per il naviglio la situazione appare anche più fosca, dopo l'accordo Ue sul clima.

Allo stato attuale, difficilmente il settore dell'autotrasporto riuscirà a centrare gli obiettivi fissati da Bruxelles sui tagli alla CO2 senza il riconoscimento della neutralità tecnologica. In sintesi: secondo le norme europee, entro il 2040 i mezzi commerciali e industriali che superano le 7,5 tonnellate di portata dovranno ridurre le loro emissioni del 45% entro il 2030, del 65% entro il 2035 e del 90% entro il 2040 (rispetto ai valori del 2019).

Inoltre, senza la neutralità tecnologica, cioè la possibilità di utilizzare ad esempio i biocarburanti come l'Hvo (biodiesel), salvando così il motore termico, dal 2040 i produttori non potranno più costruire camion con motori a combustione e tutti i mezzi di nuova produzione dovranno avere una trazione elettrica. In Italia la situazione, da questo punto di vista, è drammatica: il

96,8% dei camion immatricolati è alimentato a gasolio. I Tir ad alimentazione elettrica sono appena lo 0,3% del totale. Inoltre, i veicoli pre Euro 5 rappresentano ancora il 44% del parco circolante (fonte Mit).

Dice Riccardo Morelli, presidente di Anita (Confindustria): «Crediamo che il riconoscimento del contributo che tutte le tecnologie possono dare alla decarbonizzazione del trasporto pesante sia il pilastro della transizione ambientale del nostro settore».

Quanto agli armatori, «la decisione della Commissione europea - chiosa Luca Sisto, direttore generale di Confitarma - ci lascia quantomeno perplessi. Estendere di un altro anno l'entrata in vigore dell'Ets per l'autotrasporto determina un ulteriore affossamento della competitività della via marittima rispetto al tuttostrada. È una decisione ambientalmente dannosa. Le Autostrade del mare e tutte le navi impiegate nell'european short sea shipping sono una best practice ambientale certificata ormai da anni: parliamo di oltre 2,2 miliardi di chilometri l'anno di percorrenza dei Tir potenzialmente sottratti alla strada dall'intermodalità marittima. L'Ue non può continuare, con le sue decisioni, a creare disparità e gap di competitività, sempre a

sfavore del mare. Basti pensare, ad esempio, anche alla norma Fuel-Eu Maritime». Da parte sua, Stefano Messina, presidente di Assarmatori, sottolinea che l'associazione è «da tempo al lavoro per far sì che vengano corrette, nella revisione prevista per il prossimo anno, le storture dell'Ets applicato al trasporto marittimo. È innegabile che, fra queste criticità, ci sia sempre stato il disallineamento temporale, nell'applicazione di questo regime, fra il trasporto marittimo e quello stradale, con ripercussioni pesantissime per un'eccellenza tricolore come le Autostrade del mare; con gli armatori italiani che sono leader al mondo, per capacità della flotta. Uno strumento che realizza una vera sostenibilità ambientale e che, proprio per colpa di questo disallineamento, sta già perdendo terreno in favore del trasporto su gomma. Adesso assistiamo a un ulteriore slittamento dell'Ets2, una decisione che va esattamente nel senso opposto rispetto a quel che auspichiamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 2-16%

PAN (CONFINDUSTRIA)

«L'industria sia  
al centro delle  
politiche Ue»

Nicoletta Picchio — a pag. 6

# «Urgente mettere l'industria al centro delle politiche Ue»

**Trilaterale Confindustria-Bdi-Medef.** Pan (vicepresidente industriali italiani): schiacciati tra Usa e Cina, a rischio il nostro modello di società

**Nicoletta Picchio**

«Non si è ancora percepito in pieno il senso di urgenza di questo momento. Non possiamo più perdere un minuto: l'Europa rischia di essere schiacciata tra Usa e Cina. Non si tratta solo di evitare la deindustrializzazione della Ue. La posta in gioco è ancora più alta: è a rischio il nostro modello di società. In Europa, e anche in Italia». In questo scenario di grande incertezza Stefan Pan, vice presidente di Confindustria per l'Unione europea e il Rapporto con le Confindustrie europee, sottolinea il ruolo dell'industria come motore del cambiamento, mettendo in evidenza alcuni dati: «In Italia le 250mila imprese che hanno più di dieci dipendenti contribuiscono per l'80% a tenere in piedi il welfare. Una percentuale alta, che si ritrova anche in Europa. Far crescere l'industria, metterla al centro delle politiche, vuol dire quindi mantenere e aumentare il benessere del nostro Continente. A beneficio di imprese e cittadini».

Sono i temi che metteranno in evidenza le organizzazioni imprenditoriali dei tre paesi più industrializzati d'Europa, Germania, Italia e Francia, nell'incontro trilaterale che si è avviato ieri a Roma, arrivato alla

settima edizione. I vertici di Confindustria, Bdi (Germania) e Medef (Francia) e una delegazione di imprenditori si confronteranno tra loro e con esponenti dei rispettivi governi e istituzioni europee. Competitività è la parola chiave. Ad aprire i lavori, ieri pomeriggio, sono stati i presidenti Emanuele Orsini, Peter Leibinger, Patrick Martin. Questa mattina è previsto l'intervento di Stéphane Séjourné, vice presidente esecutivo della Commissione europea. La dichiarazione congiunta delle tre organizzazioni sarà presentata ai governi nazionali e a Bruxelles.

Pan fa un passo indietro nella storia: «Nel secolo scorso anche grazie alla spinta dell'industria è nata la Ceca, la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, primo passo per la costruzione europea. Oggi come allora tocca all'industria fare la sua parte per spingere la Ue e cambiare rotta». L'industria è in prima fila: «Siamo un attore sociale, vogliamo contribuire alla crescita, partendo dal dato di fatto che è l'industria il motore dello sviluppo e prendendo come riferimento i rapporti Draghi e Letta».

I punti centrali di discussione del trilaterale sono sei, spiega Pan: la semplificazione, una precondizione essenziale per fare impresa. Va realizzato fino in fondo il mercato unico: i «dazi interni» pesano per il

45% sui beni e il 110% sui servizi. «I decreti Omnibus hanno messo in evidenza gli ostacoli, ma ora vanno attuati, l'iper regolamentazione è la più grande barriera alla crescita». Secondo aspetto, trasformare la decarbonizzazione in un motore di competitività: «Fondamentale è la neutralità tecnologica, le tecnologie non possono essere imposte per legge, pena la desertificazione industriale». Inoltre occorre garantire e ricostruire la sovranità tecnologica: «La Ue produce solo l'11% dei semiconduttori globali, siamo troppo dipendenti da Usa e Cina, con quest'ultima che dimostra di non voler rispettare le regole del Wto».

Un approfondimento è dedicato al prossimo bilancio europeo: ci sono aspetti positivi, secondo Pan, su ricerca e sviluppo, spinta all'innovazione. «Ma la proposta di una nuova tassa sulle imprese è irricevibile». Quinto punto, le scienze della vita: «Il farmaceutico in Europa genera un surplus di 200 miliardi, dobbiamo trattenere questo settore industriale strategico. Sarebbe un errore ridurre la durata dei brevetti, come



Peso: 1-1%, 6-24%

si vuol fare nella Ue, proprio mentre gli Usa la stanno allungando». Infine la difesa: «Occorre una difesa unica europea. L'80% della spesa viene fatta extra Ue, occorre evitare la frammentazione dei mercati».

Tutti aspetti da affrontare con urgenza: «Non c'è più tempo. Due anni fa eravamo soli a parlare di industria e neutralità tecnologica.

Oggi questi argomenti sono entrati nel dibattito. Bisogna agire e come industria – conclude Pan – siamo pronti a fare la nostra parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via a Roma la settima edizione del forum tra le organizzazioni industriali di Germania, Italia e Francia

#### IL FORUM TRILATERALE

##### Settima edizione

Si tiene oggi a Roma la seconda e conclusiva giornata della settima edizione del Forum Trilaterale Confindustria, Medef e BDI: un impegno congiunto delle organizzazioni industriali di Italia, Francia e Germania per promuovere la crescita e la competitività dell'industria europea



Confindustria. Stefan Pan



Peso:1-1%,6-24%

# Albanese: impegno contro il riciclaggio

La Camera di commercio mette a disposizione i suoi dati informatici

Lotta al riciclaggio e tutela delle imprese, sono le priorità tracciate dal presidente della Camera di commercio, Alessandro Albanese, intervenuto ieri nel corso del convegno sulle attività di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento al terrorismo, organizzato nell'ambito del Protocollo d'intesa nazionale tra il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e la guardia di finanza. «La Camera di commercio, insieme con l'Ordine dei commercialisti e la guardia di finanza, che da anni attraverso i suoi uomini e mezzi interviene per il contrasto del fe-

nomeno, si impegna per esempio mettendo a disposizione il suo patrimonio informatico e di dati, e lo facciamo perché il riciclaggio è per le imprese un assoluto elemento di distonia del mercato della concorrenza leale e pertanto del mercato delle imprese legali», ha detto Albanese, aggiungendo: «L'osi deve fare soprattutto nei confronti delle giovani generazioni, ed infatti per questo incontro abbiamo invitato le scolaresche degli istituti superiori. Molto spesso il riciclaggio si lega ai temi del terrorismo e della mafia e la prevenzione deve nascere dalle nuove generazioni, anche specificando che i nuovi strumenti, come l'intelligenza artificiale o come i nuovi strumenti informatici devono essere sapere usati e usati bene». «La lotta alle mafie - afferma Nicolò La Barbera, presidente

Odcec - non può che passare per una sempre maggiore attenzione verso tutti le forme di riciclaggio. L'evoluzione del fenomeno necessita di sempre maggiore specializzazione per combatterlo da parte di tutti gli attori sociali. Dal riciclaggio verso immobili ed imprese, adesso siamo in presenza di nuovi mercati dalle criptovalute, dagli investimenti in opere d'arte alla blockchain»



**Camcom**  
Il presidente  
Alessandro Albanese



Peso: 12%

## Catania verso la città industriale metropolitana

di Carlo Lo Re

**A**nni di illusioni e anni di promesse della politica e - nonostante qualche lieve miglioramento viario - ancora le infrastrutture della zona industriale di Catania sono al palo, con grave danno per chi fa impresa e anche per chi lavora nell'area. Lo stesso dicasi per il problema dei rifiuti, immane in vaste porzioni del polo produttivo etneo, insalubre e ben poco gradevole alla vista.

Proprio sulle aree industriali di Catania si svolgerà lungo tutta la giornata di oggi, presso il Bic Sicilia, il momento di confronto «Dal Pug al sistema di espansione delle zone industriali nell'area Metropolitana», pensato e organizzato dal Lions Club Catania Riviera dello Ionio, presieduto da Benedetto Torrisi, e dal Centro di documentazione, ricerca e studi sulla Cultura dei rischi, diretto da Antonio Pogliese, che introdurrà e modererà i lavori.

Le sfide critiche da affrontare sono ancora tante: strade carenti e pericolose, toponomastica inadeguata e appunto una gestione dei rifiuti che impatta pesantemente sull'immagine aziendale e

sulla vivibilità globale. A tutto ciò si va a sommare la scarsa disponibilità di spazi, un fattore che certamente ostacola nuove iniziative. Le future condizioni di attrattività del territorio catanese impongono però un vero e sentito cambio di prospettiva, nell'ottica di un nuovo ciclo di auspicabile sviluppo. L'incontro al Bic si pone dunque l'obiettivo di promuovere un'iniziativa quanto più sistemica possibile che faccia confrontare istituzioni e attori economici, al fine di delineare una strategia di crescita di medio-lungo termine. L'optimum sarebbe l'oltrepassare l'asfittica visione localistica per tentare di proiettare l'area etnea in una logica di «Città industriale metropolitana», sfruttando pienamente il potenziale delle varie micro zone produttive dislocate nel territorio, collegandole fra loro e alla città con infrastrutture degne di tale nome. Il meeting odierno (fra gli interventi previsti anche quello del presidente di Confindustria Catania, Cristina Busi Ferruzzi) è strutturato in due momenti distinti per coprire sia gli aspetti pratici che quelli strategico-politici: in mattinata il focus sarà sulle necessità tecniche delle imprese, come infrastrutturazione, toponomastica e l'essenziale tema dei rifiuti. Si affronteranno i problemi immediati e le ipotesi per delle soluzioni operative. Nel pomeriggio saranno invece discusse le possibili linee politiche per lo sviluppo, puntando a inserire l'area industriale catanese in una più vasta strategia di crescita metropolitana, con uno sguardo anche all'appel per nuovi investimenti. (riproduzione riservata)



Peso: 1%

## LA "BUSINESS ACADEMY" DI CONFINDUSTRIA

# I giovani rafforzano le skills e fanno rete

Ha preso ufficialmente il via la business academy "Intraprendere, innovare, crescere insieme in Confindustria Catania", il nuovo progetto promosso dal Comitato per l'Imprenditoria Femminile, in collaborazione con il Comitato Piccola Industria e il Gruppo Giovani Imprenditori.

Il primo incontro tematico, ospitato da My English School (MYes), ha segnato l'avvio di un percorso che punta a rafforzare competenze e capacità di gestione e a favorire occasioni di scambio e collaborazione tra le imprese del territorio.

All'inaugurazione hanno partecipato cinquanta tra imprenditori e manager, mentre sono già settanta le imprese iscritte ai moduli formativi in calendario. Un dato che conferma l'interesse verso un'iniziativa che mette la crescita

delle competenze al centro dello sviluppo d'impresa.

La business academy si articola in dieci appuntamenti, ciascuno dedicato a un'area chiave per la competitività aziendale: dal business english al digital management e alle applicazioni dell'intelligenza artificiale, dalle competenze manageriali all'intelligenza emotiva, passando per personal branding, team building, educazione finanziaria, pianificazione

strategica e finanza agevolata.

«L'academy - spiega Monica Luca, presidente del Comitato per l'Imprenditoria Femminile - nasce come spazio di incontro e confronto tra imprenditori, dove la formazione diventa leva di crescita

condivisa e di sviluppo competitivo. Confindustria ha scelto di

mettere la formazione in prima linea, riconoscendone il ruolo fondamentale nel sostenere il cambiamento e nel fornire alle imprese gli strumenti necessari per innovare e crescere. È un percorso dinamico e partecipato, che alterna momenti di approfondimento, role playing e attività di gruppo, con momenti conviviali pensati per dare continuità al dialogo e rafforzare le relazioni tra le imprese».

**Un percorso che mette la formazione al centro della crescita e della gestione delle imprese**



**Confindustria Catania lancia la Business Academy: dieci incontri per rafforzare competenze e creare rete**



Peso: 27%

EX AGENTE LO INFORMÒ

Cuffaro comanda  
la sanità: "Schifani  
stretto ai fianchi"CAIA, FREQUENTE, PACELLI  
E PIPITONE A PAG. 6

PALERMO

# "Schifani l'ho stretto ai fianchi, la cosa ora diventerà buona"

## L'INCHIESTA Totò Cuffaro intercettato dice di essere intervenuto sul presidente siciliano

**» Saul Caia  
e Salvatore Frequente**

**N**omine nel settore sanitario, sfuriate a chi non si mette in riga, possibili talpe nelle Forze dell'ordine. E poi gli amici da favorire nei concorsi: "Non serve solo a fare bene al pubblico, ma anche della Democrazia Cristiana". Cioè il nuovo-vecchio partito di Totò Cuffaro, ago della bilancia per il centrodestra all'Assemblea regionale siciliana.

A leggere le carte dell'ultima inchiesta della Procura di Palermo, la Sicilia sembra vivere in un eterno *Giorno della marmotta*. Sull'isola, infatti, il potere è ancora saldamente nelle stesse mani che governavano la Regione 25 anni fa: quelle di Cuffaro, l'ex governatore che ha scontato una condanna a 7 anni per favoreggiamento alla mafia.

"La politica è un ricordo bellissimo che non farà parte della mia

nuova vita", aveva detto il 13 dicembre del 2015, uscendo da Rebibbia. Dieci anni dopo, sembra di essere tornati indietro di venti. I pm guidati da Maurizio De Lucia hanno chiesto i domiciliari per l'ex presidente e altre 17 persone, accusati di associazione a delinquere, corruzione e turbata libertà degli incanti.

Secondo i magistrati fanno parte di una rete che condiziona "concorsi, gare, appalti e procedure amministrative in cambio di somme di denaro, posti di lavoro e contratti di subappalto". Un quadro di "attualissimo potere" attivo "nella gestione strategica dei posti di maggiore responsabilità nel mondo della sanità". Gli inquirenti parlano di "influenza" e "ingerenza" esercitate anche grazie al dialogo con Renato Schifani: il governatore è estraneo all'indagine, ma viene citato decine di volte negli atti d'inchiesta sul suo predecessore.

Accade quando Salvatore Madonia, direttore sanitario dell'Asp di Siracusa (non indagato), vuole

essere trasferito a Palermo (ma non raggiungerà il suo obiettivo). "Ho stretto ai fianchi Schifani, quindi diventerà una cosa buona", dice l'ex governatore. C'è poi Roberto Colletti, che nel gennaio 2024 sperava di diventare direttore generale dell'Ospedale civico (otterrà invece la nomina alla clinica Villa Sofia). "Prima vedo Schifani e poi te, vediamo che aria tira", diceva Cuffaro. Che poi rassicurava il manager: "Credo di aver aperto uno spiraglio importante. Alla fine sarò costretto a rinun-



Peso: 1-1%, 6-63%

ciare ad Agrigento se no il Civico non melo danno. Ho detto: non voglio rotti i coglioni". Bisognerà attendere. Il 12 giugno Cuffaro annuncia ancora: "Alle treva da Schifani". Dopo l'incontro, la rassicurazione: "Tutto apposto, lunedì fanno la delibera, puoi dormire sonni tranquilli".

Nelle intercettazioni, sembra che *Vasa Vasa* giochi a Risiko con la Sanità: "Noi abbiamo Enna, Palermo e Siracusa", si vanta. "Poi con calma ragioniamo su due strutture dove noi abbiamo la *golden share*", diceva a un imprenditore interessato a un appalto. Se invece qualcuno si met-

teva sulla sua strada, rischiava una sfuriata. Succede a Luca Sammartino, leader della Lega in Sicilia e potente assessore all'Agricoltura, che Cuffaro convoca a casa sua per aver ostacolato il direttore generale del Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale, Giovanni Tomasino, suo fedelissimo, anch'egli presente in casa dell'ex presidente, ma "nascosto" in una stanza attigua. *Vasa Vasa* è infuriato, alza la voce. "Se tu non torni indietro ti rompo i coglioni su tutto. Io da oggi faccio l'assessore all'agricoltura!". Poi avverte Sammartino che difenderà il suo uomo "a oltranza" perché gli è stato vicino quando ha avuto "un'avventura complicata che mi ha tenuto lontano cinque anni". Riferimento evidente al carcere.

A svelare pubblicamen-

te le manovre di Cuffaro era stato a un certo punto Carmelo Pace, il suo braccio destro: su una tv locale, il deputato regionale sosteneva di far parte di un "tavolo ristretto" che si occupava di questioni sanitarie. "Nessuno pensi di tornare a parlare di sanità nel retrobottega di qualche negozio", aveva protestato FI, riferendosi ai vecchi incontri di Cuffaro con Michele Aiello, prestanome di Bernardo Provenzano. *Vasa Vasa* si attiva invitando pubblicamente Schifani a scegliere i dirigenti col sorteggio. I suoi, però, non colgono la provocazione, allarmandosi. E Cuffaro li tranquillizza: "Fottitene", perché quelle sul sorteggio "sono minchiate".

## VASA VASA

"NOI  
ABBIAMO  
ENNA,  
PALERMO E  
SIRACUSA"



**Vecchi amici**  
L'abbraccio fra Cuffaro e Schifani in Senato nel 2008  
L'ESPRESSO



Peso: 1-1%, 6-63%

## NELLE CARTE

# “L'ex poliziotto Filippo Paradiso mi disse: parli assai al telefono”

» Valeria Pacelli e Giuseppe Pipitone

C'è stato un momento in cui l'eterno Totò Cuffaro raccontava di esser stato messo in guardia sul rischio intercettazioni. Addirittura, sosteneva, qualcuno gli aveva riportato le parole da lui stesso pronunciate al telefono soltanto il giorno prima. E quel qualcuno molto informato, secondo le parole dell'ex governatore agli atti della Procura di Palermo, era Filippo Paradiso. Cioè l'ex funzionario della Polizia, poi consulente della Presidenza del Consiglio, in passato finito in un guaio giudiziario per traffico di influenze con l'avvocato Piero Amara (concluso con la prescrizione), e ancora sotto processo di primo grado a Potenza per altro.

Paradiso non è indagato nell'inchiesta siciliana e ad oggi ha lasciato le consulenze ministeriali per dedicarsi al ruolo di dirigente della G7 International. Si tratta di una società di cui è presidente Luciano Campoli, mentre il responsabile delle relazioni istituzionali è l'ex sottosegretario all'Interno del M5S Carlo Sibilia. Il gruppo (del tutto estraneo alle indagini) è attivo nei settori della *security*, delle investigazioni e del *risk management* e nel 2024 ha chiuso con un utile di 490 mila euro, a fronte dei 25 mila dell'anno precedente. Per esempio, secondo quanto risulta al *Fatto*, nell'ultimo triennio la società

ha raggiunto con Leonardo commesse per circa 3 milioni di euro.

**SECONDO CUFFARO** dunque, Paradiso lo avrebbe avvisato di un'intercettazione. Stando a quanto riportato nella richiesta di misura cautelare, è il politico a raccontare

a Carmelo Pace come durante un incontro Paradiso lo avesse “ammonito di stare accorto nelle sue conversazioni telefoniche” (“Dice: ma tu parli assai al telefono. Come parlo assai al telefono? Perché che ho fatto?”). Paradiso, sostiene sempre Cuffaro, conosceva i dettagli della conversazione da lui intrattenuta il giorno precedente con un'altra persona: aveva parlato con un ignoto interlocutore “di Prefettura, di scuole da chiudere, di scuole aperte...”. *Vasa Vasa* conferma le parole dell'ex poliziotto: aveva davvero trattato quegli argomenti. Chi era dunque sotto intercettazione? Cuffaro o il suo interlocutore? Paradiso avrebbe risposto: “Hanno ascoltato lui perché siccome sua moglie è magistrato è monitorato per la cosa...”. Poi le parole dell'ex governatore diventano incomprensibili e quindi non si capisce bene chi sia il soggetto intercettato. Ovviamente questa è solo la versione di Cuffaro su Paradiso le cui parole, invece, non sono state intercettate direttamente. Di certo, secondo le indagini, i due si sono incontrati: il 19 marzo 2024 gli investigatori documentano la presenza dell'ex governatore e di Paradiso in un ristorante romano, insieme ad altre persone. Nella richiesta di misura cautelare i pm scrivono: “Parimenti evocativi (...) erano le intercettazioni registrate tra Cuffaro e Paradiso Filippo, il quale riportava al primo una conversazione telefonica da lui intrattenuta con un terzo soggetto, notiziando che questi era intercettato e, dunque, intimava al politico di adottare precauzioni perché indirettamente oggetto di investigazioni”. Ribadiamo: Paradiso non è indagato. Proprio per aver rivelato a Cuffaro l'esistenza di indagini a suo carico, invece, è stato iscritto un carabiniere di Palermo, accusato di rivelazione di segreto: si tratta del tenente colonnello Stefano Palminteri.

GLI ATTI  
L'AVVISO ALL'EX  
GOVERNATORE  
IN UNA  
INTERCETTAZIONE



Peso: 27%

## LE INTERCETTAZIONI NELLE CARTE DELLA PROCURA

La lite con Sammartino e la "fatwa" sul Consorzio  
«Se non mi dai il vertice ti scasso la m... su tutto»

SALVO CATALANO

**I**l 27 febbraio del 2024 nella casa palermitana di Totò Cuffaro va in scena uno scontro tra due potentati della politica siciliana. A sfidare l'ex governatore è Luca Sammartino. E l'oggetto del contendere è la guida del consorzio di Bonifica della Sicilia occidentale. «Se vuoi mettere in discussione l'amicizia, mettiamola in discussione su una minchiata!», afferma il più giovane al culmine della discussione. «Luca, vuoi fare questo sfregio a me a Palermo?». Il direttore generale del Consorzio Giovanni Tomasino è un uomo di Cuffaro. Che descrive questo rapporto quando, esasperato dalle resistenze di Sammartino, sbotta: «Ho avuto un'avventura complicata nella mia vita, che mi ha tenuto lontano 5 anni. Ho misurato le persone che mi sono rimaste vicine, perché sono rimaste vicine alla mia famiglia, a mia moglie. Una di queste è stato Gigi Tomasino, lo difenderò a oltranza».

In realtà, non c'è esattamente solo una questione di amicizia alla base della pretesa di Cuffaro di lasciare il direttore al suo posto. «Rimarcava - annotano i magistrati di Palermo - l'imminente erogazione di ingenti fondi pubblici in favore del Consorzio, destinatario di uno stanziamento di 280 milioni di euro per opere pubbliche». Ed è ancora Totò a trovare le parole definitive: «Chistu è u succu rù riscursu», chiosa davanti allo stesso Tomasino e a Carmelo Pace, capogruppo della Dc all'Ars. «Se lui (Sammartino ndr) - riprende Cuffaro - vuole continuare su questa strada, io comincerò a rompergli i coglioni. Un consorzio pieno che si vede arrivare sta cosa... questo ci espropria di competenze». Alla fine il modo di salvare Tomasino si trova riscrivendo un articolo su misura, poi votato dall'Ars.

Lo scontro continua. Anche su quello che il direttore può o non può fare. Dal 2017 Tomasino aveva rinunciato a presiedere le commissioni di gara che assegnano gli appalti, seppure gli spettasse da statuto. Ma da presidente di commissione, per ragioni di incompatibilità, avrebbe perso il potere di scelta dei commissari di gara. «La scelta di Tomasino, condivisa con Cuffaro - sottolineano gli inquirenti - era preordinata, nella sostanza, ad esercitare un potere più proficuo: nominare componenti di gara compiacenti e pilotare gare di evidenza pubblica». E dunque Cuffaro «convoca» Sammartino. Ad attenderlo c'è anche Pace. E nascosto in un'altra stanza, ad ascoltare tutto, Tomasino. L'assessore prova a convincere Cuffaro «che la rinuncia ex ante di presiedere le commissioni non aveva alcuna validità, e che si poteva, al più, formulare una rinuncia caso per caso». «Luca non hai capito! - tuona Cuffaro - Se tu non torni indietro non è che ti scasso la minchia sui consorzi di bonifica! Io te la scasso su tutto!». «Ma che scassi su tutto Totò?». Ma Totò non si placa. «Io da oggi in poi faccio l'assessore all'agricoltura!». «E fallo!», replica Sammartino.

E alla fine il vecchio vince sul giovane: lo statuto del consorzio viene cambiato «con le modifiche pretese» da Cuffaro. E a Tomasino viene lasciato il potere nelle commissioni di gara. Bypassata l'evidente incompatibilità, Totò torna a parlare del «succu rù riscursu». Gli inquirenti annotano che consegna a Tomasino «una lista di nominativi». «Questa è una di quelle cose che devi fare», è il comando. La Procura accerta che si trattava di un elenco di operatori economici da favorire nello svolgimento di future gare d'appalto. «Perché sono gente disponibile, hai capito».



Peso: 25%

## Totò-sanità, la telefonata a Lombardo: «Ho convinto Luisa su Zappia a Enna»

LAURA DISTEFANO

**T**otò avrebbe voluto la sua parte di torta nella sanità. «Quello lo mettiamo qui, l'altro là». Tutto orchestrato. D'altronde «il sorteggio è una minchiata» spiegava Cuffaro al «segnalato» Roberto Colletti, l'anno scorso, prima della nomina a commissario straordinario di Villa Sofia-Cervello di Palermo. L'ex governatore aveva battuto i pugni sul tavolo quando «si erano aperte le danze» per la scelta del manager della sanità. Arrivando addirittura alle minacce (politiche): «Se mi rompo la minchia, faccio saltare il banco». Di spartizioni nel mondo della sanità Cuffaro ne parlava anche con Saverio Romano. Il deputato di Noi Moderati avrebbe avuto interesse a far nominare Alessandro Caltagirone ai vertici dell'Asp di Siracusa. «Tranne il rapporto con Caltagirone non mi interessa di valorizzare, ma se si fa un quadro complessivo,

perché il Civico a Palermo se lo devono prendere Forza Italia o Fratelli d'Italia?» diceva Romano intercettato indirettamente parlando con Cuffaro. Il posto di Siracusa però se lo stavano giocando - almeno questa era la versione di Totò - con l'assessore al Turismo Elvira Amata che per accontentare un deputato a lei vicino avrebbe voluto piazzarci il sindaco di Sperlinga. «Quel minchione di Cucci», commentava Cuffaro. «A sto punto però... se noi facciamo una battaglia ferma sul Civico, se questa cosa può servire utilizziamolo pure perché a noi una casella ce la devono dare a Palermo», diceva l'ex governatore. Che poi spiega a Romano: «Io intanto a Lombardo gli faccio una chiamata e gli dico, ma ti sei preso i direttori... questo... cazzo mazzo... ho portato ventimila voti... venticinquemila... quelli che sono, giusto?».

Nelle note a piè di pagina della richiesta di misura della procura c'è anche

una conversazione tra i due ex presidenti Cuffaro e Raffaele Lombardo. Il primo diceva al secondo «di aver ottenuto il parere favorevole sia di Gaetano Galvagno, Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, che di Annunziata Luisa Lantieri, deputata regionale di Forza Italia (che sarebbe in transito verso la Dc) per piazzare Mario Zappia all'Asp di Enna. Che però Lombardo stava cercando di piazzare a Catania. «Ho convinto Luisa Lantieri su (Mario) Zappia a Enna», gongolava Cuffaro avendo ottenuto un'alternativa. Che in una seconda chiamata con Lombardo spiegava che qualora la poltrona di Enna fosse saltata, a Zappia lo avrebbe spostato a Palermo. L'operazione però doveva essere fatta in modo «...elegante...», per evitare che la nomina «fosse direttamente riconducibile a lui». Alla fine Zappia è stato nominato Dg all'Asp di Enna. Totò-sanità.



Peso: 18%

## Dalla "vecchia" fabbrica alla smart city fissare confini, diritti e doveri dell'IA

ROSARIO FARACI \*

**C**apire bene l'intelligenza artificiale per non subirla, come accade invece ai protagonisti dei film cult *Ex Machina* (2015) e *Subservience* (2024). È appena uscito da due giorni il nuovo libro di Luciano Floridi "La differenza fondamentale. Artificial Agency: una nuova filosofia dell'intelligenza artificiale" (Mondadori). Il filosofo della Yale University e dell'Università di Bologna sostiene che l'intelligenza artificiale - fin qui conosciuta nelle due modalità predittiva e generativa, soprattutto grazie a ChatGPT e Gemini - non è affatto intelligente.

In un'epoca in cui le macchine imparano, decidono e agiscono, replicando capacità possedute dall'intelligenza umana, i sistemi attuali però non pensano, non comprendono e non hanno coscienza. Possiedono piuttosto una "agency artificiale", cioè capacità di agire nel mondo in maniera efficace, financo meglio dell'uomo, ma senza capire davvero. Attribuire a queste macchine qualità e responsabilità tipicamente umane, avverte il prof. Floridi, è un errore concettuale e pratico.

Perché questi ammonimenti, per giunta in questo momento? La principale motivazione è che la prossima frontiera dell'intelligenza artificiale è già in atto: sistemi agentici proattivi, con alto grado di autonomia decisionale, interpretano obiettivi complessi, pianificano strategie su più passi e si adattano a contesti mutevoli senza bisogno di istruzioni umane dettagliate.

Si va ben oltre ciò che è stata fino ad ora l'intelligenza artificiale. Quella agentica non è confinata solo al mondo del software; trova spazio pure nella robotica e nell'Internet of Things (IoT). Nell'industria, agenti IA possono coordinare intere linee produttive e flotte di macchinari, adattando in tempo reale la fabbrica alle esigenze logistiche. Nei veicoli autonomi, come accade già a San Francisco con i taxi di Weymo, un agente deliberativo analizza l'ambiente e prende decisioni di guida in base ai dati dei sensori. Su scala urbana, in una smart city un'IA agentica può regolare semafori, illuminazioni e reti energetiche per ottimizzare traffico e consumi senza

interventi umani. Anche i dispositivi indossabili possono veicolare agenti personali in grado di monitorare il nostro stato fisico e fornire consigli salutari o contestuali in tempo reale.

Le applicazioni sono molteplici e per questo la società di consulenza strategica Gartner ha inserito l'intelligenza agentica tra le principali tendenze attuali, perché promette di introdurre una forza di lavoro virtuale composta da agenti intelligenti che affiancano e potenziano i team umani.

In recente workshop promosso dalla società catanese Xenia, alla presenza di importanti multinazionali del digitale e dei professori Daniela Giordano e Giovanni Farinella (Università di Catania), sono stati presentati diversi casi d'uso innovativi sull'applicazione dell'IA agentica.

Si aprono scenari al momento inimmaginabili ma possibili, con impatti incredibili nel mondo dell'istruzione, delle imprese, delle professioni e non solo. In un recentissimo articolo pubblicato su *Journal of Business Research*, gli studiosi Gonzales, Habel e Hunter descrivono come cambieranno, grazie all'IA agentica, i tradizionali sistemi di vendita delle imprese. Insomma, ci sarà una vera e propria rivoluzione.

Gli ammonimenti del prof. Floridi sono pertanto quanto mai opportuni e attuali. Imparare a capire ciò che ci sta trasformando è un gesto di maturità collettiva. Non per temerlo, ma per orientarlo. Solo comprendendo la vera natura dell'IA, potremo usarla meglio e non subirla. Si tratta di una doppia sfida, etica e legislativa.

Rispettare fin dall'inizio i valori umani, assicurare trasparenza ed equità, garantire tutela della privacy e non discriminazione dovrebbero diventare requisiti obbligatori nella progettazione delle macchine agentiche. Di pari passo, anche la legislazione dovrà fare la propria parte nel porre limiti e garanzie, senza mai attribuire personalità giuridica all'IA come l'Europa sta ben facendo con l'AI Act.

\* Giornalista pubblicista, insegna Principi di Management all'Università di Catania



Peso: 27%

## Sicilia, avviso da 4,6 mln € per gli invasi aziendali

### *Le risorse per le Pmi agricole per mitigare gli effetti della siccità*

Contributi per 4,6 milioni di euro da destinare alla costruzione di invasi aziendali con l'obiettivo di mitigare gli effetti della siccità. È quanto prevede un avviso (disponibile in allegato sul sito di QE) dell'assessorato dell'Agricoltura della Regione Sicilia per "garantire la gestione sostenibile del ciclo integrato delle acque" che consentirà ai beneficiari di realizzare vasche, laghetti, invasi e serbatoi aziendali o interaziendali per l'accumulo di acqua a uso irriguo o zootecnico. La dotazione finanziaria è a valere sul Piano operativo complementare (Poc) 2014-2020.

Possono accedere ai finanziamenti le piccole e medie imprese attive nel settore della produzione agricola primaria. L'investimento dovrà essere cofinanziato dall'impresa proponente per almeno la metà del costo complessivo, fermo restando che il contributo massimo erogabile per singolo intervento non potrà superare i 30.000 euro.

"I laghetti aziendali garantiranno autonomia idrica ai produttori per assicurare continuità produttiva alle imprese", afferma in una nota l'assessore all'Agricoltura e vicepresidente della Regione Luca Sammartino.

Le domande potranno essere inviate entro il 15 dicembre all'indirizzo: [dipartimento.agricoltura1@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.agricoltura1@certmail.regione.sicilia.it). A questo link è disponibile il format per la compilazione della domanda.



Peso: 22%

# Ponte, alta velocità, biocarburanti il piano dell'Ue premia la Sicilia

**TRASPORTI.** Si completano i corridoi Ten-T. Il Cdm: Stretto, attendere le motivazioni della Corte

**MICHELE GUCCIONE**

**PALERMO.** La Commissione Ue ha adottato ieri il nuovo Pacchetto trasporti per sviluppare entro il 2040 la rete ferroviaria ad alta velocità a oltre 250 kmh che collegherà rapidamente fra loro tutte le capitali dell'Unione, e per rafforzare la rete secondaria Ten-T a 200 kmh fra tutte le altre principali città, rendendo il treno più competitivo dell'aereo, e ciò per ridurre l'inquinamento e favorire i pendolari anche economicamente. E già dal 2026 si potrà comprare un unico biglietto europeo per viaggiare su tutta la rete con più compagnie. Il piano include "Stip", investimenti nello sviluppo di carburanti sostenibili di aerei e navi.

La Tav Ue sarà realizzata con un mix di nuove linee e di tratte già esistenti, ma aggiornate. Per avere un'idea, sarà possibile viaggiare da Tallinn a Riga in 1 ora e 45 minuti e da Riga a Vilnius in circa 2 ore, da Copenaghen a Berlino in 4 ore, da Berlino a Vienna via Praga in 4 ore e 30 minuti, da Sofia ad Atene in 6 ore, da Budapest a Bucarest in 6 ore e 15 minuti, da Madrid a Lisbona in 3 ore, da Madrid a Parigi in 6 ore, da Monaco a Roma in 6 ore. Roma sarà collegata a Parigi in 8 ore e 45 e a Berlino in 10 ore e 15. Entro il 2030 vanno completati il tunnel di base del Brennero

e la Torino-Lione.

Il piano Ue lancia due iniziative che premiano la Sicilia. Anzitutto perché la nuova mappa (pubblicata ieri dalla Commissione) della rete di corridoi transeuropei Ten-T include per la prima volta il Ponte sullo Stretto, nonché tutta l'Alta capacità Messina-Catania-Palermo, che nel testo viene addirittura presa ad esempio di "best practice" con fondi "Pnrr". E poi perché la Sicilia è all'avanguardia, con la conversione delle raffinerie, nella produzione di biofuel per l'aviazione.

L'investimento sulla rete Ue varierà da 345 a 546 miliardi, mentre quello sui carburanti rinnovabili e a basse emissioni di carbonio prevede 2,9 miliardi nel 2027 e in totale 100 miliardi per produrre 20 milioni di tonnellate di combustibili sostenibili entro il 2035.

Ciascun Paese dovrà comunicare a Bruxelles i "colli di bottiglia" da eliminare e candidare progetti al fondo Cef. La Commissione proporrà un Accordo sull'alta velocità ferroviaria in cui i Paesi cofinanzieranno le proprie linee mobilitando i rispettivi fondi Fsc. Cantieri al via nel 2027.

Nel nuovo bilancio Ue 2028-2034 ci sono 51,5 miliardi in più per i trasporti, di cui 17 per la mobilità militare, nella cui spesa potrebbe rien-

trare in parte il Ponte sullo Stretto, secondo le intenzioni del governo italiano. La costruzione dell'opera è prevista nella nuova mappa Ten-T assieme al completamento definitivo della Salerno-Reggio Calabria e della Messina-Catania-Palermo. La presentazione del Piano è stata curata dal vicepresidente esecutivo Raffaele Fitto e dal Commissario ai Trasporti sostenibili, Apostolos Tzitzikostas. Fitto ha chiarito che, per quanto riguarda l'Italia, «nel piano europeo ci sono una serie di interventi molto importanti che sono anche una prosecuzione di un lavoro molto rilevante già svolto anche nell'ambito del "Pnrr", con investimenti di oltre 20 miliardi».

Per completare in modo efficiente questa rete sarà fondamentale costruire il Ponte sullo Stretto. Ieri in Cdm il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, ha reso una breve informativa dopo la decisione della Corte dei conti di non registrare la delibera del Cipess sul via libera al progetto. L'Esecutivo ha confermato di volere attendere le motivazioni dei giudici contabili per presentare adeguate risposte. L'obiettivo, ha ribadito Salvini, è quello di fare partire i lavori al più presto.



La nuova mappa delle reti ferroviarie transeuropee Ten-T pubblicata ieri dalla Commissione Ue nella comunicazione ufficiale del nuovo pacchetto trasporti: è chiaramente indicato il completamento della Salerno-Reggio Calabria e la continuazione in Sicilia attraverso il Ponte per completare la Me-Ct-Pa



Peso: 36%

## BIC SICILIA

### Focus su Pug e aree industriali per rilanciare il polo produttivo

Le aree industriali affrontano sfide critiche legate a infrastrutture carenti, toponomastica inadeguata e alla gestione dei rifiuti che impatta significativamente sull'immagine aziendale e sulla vivibilità complessiva. A ciò si aggiunge la limitata disponibilità di spazi, un fattore che ostacola l'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali e investimenti.

È il focus dell'incontro - organizzato dal Lions Club Catania Riviera dello Ionio, presieduto da Benedetto Torrisi con il contributo di Domenico Di Mauro e dal Centro di documentazione, ricerca e studi sulla Cultura dei rischi, diretto da Antonio Pogliese - in programma oggi, dalle 9.30, alla Zona Industriale, nella sede di Bic Sicilia. L'evento rappresenta un momento cruciale per trasformare le sfide attuali in opportunità di rilancio per l'intero polo produttivo di Catania. È strutturato in due momenti distinti per coprire sia gli aspetti tecnici che quelli strategico-politici: nella mattinata il focus sarà sulle necessità tecniche delle imprese, come infrastrutturazione, toponomastica e l'essenziale tema dei rifiuti. Questo slot affronterà i problemi immediati e le soluzioni operative. Durante il pomeriggio saranno tracciate le possibili linee politiche e di policy per lo svi-

luppo, mirando a inserire l'area industriale in una strategia di crescita metropolitana per nuovi investimenti.

Le future condizioni di attrattività del territorio richiedono un cambio di prospettiva per innescare un nuovo ciclo di sviluppo e competitività. L'incontro si pone l'obiettivo di promuovere un'iniziativa sistemica che metta a confronto tutte le istituzioni e gli attori economici coinvolti per delineare una strategia di sviluppo a lungo termine. L'intento è superare la visione localistica e proiettare l'area industriale in una logica di "Città Industriale Metropolitana", sfruttando pienamente il potenziale delle aree industriali dislocate nel territorio metropolitano e collegate da infrastrutture con la città.



Peso: 13%

# Ricerca e sviluppo sperimentale, progetti finanziati con 731 milioni

## Il calendario

Domande dal 14 gennaio  
al 18 febbraio per iniziative  
con costi da 5 a 40 milioni  
Le proposte interessate  
non devono arrecare danni  
significativi all'ambiente

A cura di

**Roberto Lenzi**

Il mese di ottobre ha visto l'approvazione in Consiglio dei ministri del Ddl di Bilancio 2026 (ora il testo è all'esame del Senato). Il Governo introduce da una parte un incentivo destinato alle imprese che investono in beni strumentali 4.0, materiali e immateriali oltre che in impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, incluso il fotovoltaico, a condizione che i componenti siano di provenienza europea. Dall'altra sembra accantonare definitivamente la proroga del piano Transizione 5.0 (si veda il servizio in pagina 5).

Il nuovo meccanismo di incentivazione rappresenta un'evoluzione del precedente piano Transizione 4.0, integrando elementi della logica 5.0 in un approccio più orientato alla sostenibilità e all'efficienza energetica. La principale novità riguarda la forma dell'incentivo che non sarà più erogato sotto forma di credito d'imposta, ma attraverso una maggiorazione degli ammortamenti.

La cosiddetta superdeduzione 2026 consentirà alle imprese di beneficiare di un vantaggio fiscale fino a circa il 52% dell'investimento, un livello potenzialmente superiore rispetto agli strumenti attualmente in vigore, riservato alle imprese che producono utili.

Ci sono novità anche per il credito d'imposta per gli investimenti nella Zes unica del Mezzogiorno che avrà una durata triennale, ma l'entità del contributo sarà definita di an-

no in anno. Saranno ammessi gli investimenti effettuati tra il 1° gennaio 2026 e il 15 novembre 2028, con uno stanziamento previsto, al momento, di 2.300 milioni di euro per il 2026, 1.000 milioni per il 2027 e 750 milioni per il 2028.

## Il conto termico 3.0

Con la pubblicazione del decreto Mase sulla «Gazzetta Ufficiale n. 224 del 26 settembre, parte il conto termico 3.0, il sistema di incentivi dedicato agli interventi di piccola scala per migliorare l'efficienza energetica e favorire la produzione di energia termica da fonti rinnovabili negli edifici. Sono previsti 900 milioni di euro di risorse annue suddivise in 400 milioni di euro per le pubbliche amministrazioni e enti del terzo settore e 500 milioni di euro per i soggetti privati, incluse le imprese. Sono considerate spese ammissibili la fornitura e posa dei materiali, i costi di smontaggio e dismissione degli impianti obsoleti e le prestazioni professionali connesse. In caso di interventi su involucro edilizio o trasformazione in edifici a energia quasi zero, è richiesta una diagnosi energetica e, nel caso di piccole e medie imprese, sono incluse tra le spese ammissibili anche quelle per la redazione dell'attestato di prestazione energetica ante e post-intervento.

Per gli interventi di piccole dimensioni volti a migliorare l'efficienza energetica degli edifici, il conto termico 3.0 riconosce un incentivo base fino al 25% dei costi ammis-

sibili che può salire al 30% in caso di più interventi. Sono previste maggiorazioni fino al 20%. Per gli interventi di produzione di energia termica da fonti rinnovabili, l'incentivo arriva fino al 45% dei costi, con aumenti di 20 punti percentuali per le piccole imprese.

## L'impronta ambientale

È aperto dal 28 ottobre scorso il bando «Made Green in Italy» che prevede un contributo a fondo perduto fino a un massimo di 7.750 euro per la realizzazione di progetti di valutazione dell'impronta ambientale dei prodotti, passaggio necessario per ottenere la certificazione «Made Green in Italy». Il bando è rivolto ai produttori di beni e servizi riconducibili al «Made in Italy», in conformità con quanto previsto dall'articolo 60 del regolamento Ue 952/2013.

## Accordi per l'innovazione

Il ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit) ha stanziato 731 milioni di euro per sostenere progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.



Peso: 90%

tale attraverso gli accordi per innovazione 2025, come previsto dal decreto ministeriale del 4 settembre 2025.

Finanziare iniziative ad alto contenuto tecnologico e strategiche per la crescita industriale del Paese è la finalità del bando, che ammette progetti con costi compresi tra 5 e 40 milioni di euro e i quali devono rispettare il principio europeo del Do no significant harm (Dnsh), che impone di non arrecare danni significativi all'ambiente. Le iniziative si articolano in due linee di finanziamento, con risorse Fcs dedicate all'automotive e alla competitività industriale nei settori dei trasporti, dei materiali avanzati, della robotica e dei semiconduttori,

e risorse Psc Mimit destinate alle tecnologie quantistiche, alle reti di telecomunicazione, ai cavi sottomarini e alla realtà virtuale e aumentata. Il sostegno prevede un contributo a fondo perduto fino al 45% e la possibilità di finanziamento agevolato fino al 20% dei costi ammissibili ed è prevista una maggiorazione fino a 15 punti percentuali per progetti con collaborazioni effettive o in aree meno sviluppate.

Le domande potranno essere inviate a partire dalle ore 10 del 14 gennaio 2026 e fino alle ore 18 del 18 febbraio 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Made Green in Italy»  
finanzia fino a 7.750  
euro i progetti  
di valutazione  
dell'impatto ambientale  
La versione  
integrale  
dell'articolo su:  
**ntplusfisco**  
[ilsole24ore.com](https://ilsole24ore.com)



#### NT+FISCO

#### COME FARE PER/ La guida per fare impresa sotto i 35 anni di età

Autoimpiego Centro Nord e Resto al  
Sud 2.0: una guida per fare impresa

under 35.

di **Giuseppe Arleo**

La versione integrale dell'articolo su:  
**ntplusfisco.ilsole24ore.com/**  
**schede**

#### NT+FISCO

#### SPECIALE/ Manovra 2026: dai forfettari agli affitti

Uno speciale interamente dedicato alla manovra 2026 - attualmente all'esame del Senato in prima lettura parlamentare - con la raccolta dei principali articoli pubblicati su «Il Sole 24 Ore» e su NT+ Fisco. Uno dei primi snodi sulle modifiche parlamentari è rappresentato dalla scadenza della presentazione degli emendamenti parlamentari entro la mattina di venerdì 14 novembre. Il testo è atteso in Aula al Senato il 15 dicembre.



Peso: 90%

## Le misure in scadenza

*La mappa delle agevolazioni a disposizione con l'importo delle misure disponibili e le date di riferimento con l'apertura e la scadenza da rispettare per accedere all'agevolazione prevista. Nel vademecum viene riportata anche l'indicazione dei potenziali beneficiari che possono accedere all'intervento previsto e il giorno di pubblicazione di uno o più articoli di riferimento per ciascuna misura interessata su «Il Sole 24 Ore»*

### CONTO TERMICO 3.0

#### Agevolazione concessa

Contributo a fondo perduto fino al 65%

#### Beneficiari

Imprese di qualsiasi dimensione

#### Data apertura

Entrata in vigore 25/12/25, regole operative nei successivi 60 giorni

#### Data scadenza

Fino ad esaurimento fondi stanziati annualmente

#### Pubblicazione su Il Sole 24 Ore

30 Ottobre 2025

### INCENTIVI AUTOIMPIEGO

#### CENTRO-NORD

#### Agevolazione concessa

Voucher fino a 40.000 o

Contributo a fondo perduto fino al 65%

#### Beneficiari

Giovani tra i 18 e i 35 anni, residenti nel centro-nord, inoccupati

Inattivi

Disoccupati

(inclusi percorsi Gol)

In condizioni di marginalità, vulnerabilità o discriminazione sociale

#### Data apertura

15 ottobre 2025

#### Data scadenza

Fino a esaurimento fondi

#### Pubblicazione su Il Sole 24 Ore

30 ottobre 2025

### RESTO AL SUD 2.0 (REGIONI

ABRUZZO, BASILICATA,

CALABRIA, CAMPANIA,

MOLISE, PUGLIA, SARDEGNA

E SICILIA)

#### Agevolazione concessa

Voucher fino a 40.000 o

Contributo a fondo perduto fino al 75%

#### Beneficiari

Giovani tra i 18 e i 35 anni, inoccupati

Inattivi

Disoccupati

(inclusi percorsi GOL)

In condizioni di marginalità, vulnerabilità o discriminazione sociale

#### Data apertura

15 ottobre 2025

#### Data scadenza

Fino a esaurimento fondi

#### Pubblicazione su Il Sole 24 Ore

30 ottobre 2025

### ZES UNICA 2026

#### Agevolazione concessa

Credito d'imposta

#### Beneficiari

Imprese di qualsiasi dimensione

#### Data apertura

31 marzo 2026

#### Data scadenza

30 maggio 2026

#### Pubblicazione su Il Sole 24 Ore

25 ottobre 2025

### NUOVA SABATINI

#### Agevolazione concessa

Contributo fino al 3,575%

#### Beneficiari

Pmi

#### Data apertura

Bando operativo

#### Data scadenza

Fino ad esaurimento fondi

#### Pubblicazione su Il Sole 24 Ore

24 ottobre 2025

### ACCORDI PER L'INNOVAZIONE

#### Agevolazione concessa

Contributo a fondo perduto fino a 45% e finanziamento

agevolato fino al 20%

#### Beneficiari

Imprese di qualsiasi dimensione

#### Data apertura

Ore 10 del 14 gennaio 2026

### Data scadenza

Ore 18 del 18 febbraio 2026

#### Pubblicazione su Il Sole 24 Ore

16 ottobre 2025

### BANDO MADE GREEN ITALY

#### Agevolazione concessa

Contributo a fondo perduto fino ad Euro 7.750

#### Beneficiari

Produttori di beni e servizi

ricinducibili al Made in Italy

#### Data apertura

28 ottobre 2025

#### Data scadenza

28 Novembre 2025

#### Pubblicazione su Il Sole 24 Ore

16 ottobre 2025

### NUOVA LEGGE 181/1989

#### AREA CRISI INDUSTRIALE

#### COMPLESSA DI TERMINI

#### IMERSE

#### Agevolazione concessa

Finanziamento agevolato,

contributo in conto impianti

e contributo diretto

alle spese fino al 75%

#### Beneficiari

Imprese di qualsiasi dimensione

#### Data apertura

30 ottobre 2025

#### Data scadenza

15 gennaio 2026

#### Pubblicazione su Il Sole 24 Ore

9 ottobre 2025

### HORIZON EUROPE ENERGY

#### Agevolazione concessa

Incentivi fino al 100%

#### Beneficiari

Imprese di qualsiasi dimensione

#### Data apertura

Bando Operativo

#### Data scadenza

17 febbraio 2026

#### Pubblicazione su Il Sole 24 Ore

25 settembre 2025

### INVESTIMENTI STRATEGICI

#### PMI - LAZIO

#### Agevolazione concessa

Contributo a fondo perduto fino al 70%

#### Beneficiari

Pmi Lazio

#### Data apertura

Bando Operativo

#### Data scadenza

5 marzo 2026

#### Pubblicazione su Il Sole 24 Ore

25 settembre 2025

### BANDO INNOVAZIONE

#### STRATEGICA MODA -

#### TOSCANA

#### Agevolazione concessa

Contributo a fondo perduto fino al 100%

#### Beneficiari

Imprese settore moda Toscana

#### Data apertura

1 ottobre 2025

#### Data scadenza

Fino ad esaurimento fondi

#### Pubblicazione su Il Sole 24 Ore

25 settembre 2025

### DISEGNI +

#### Agevolazione concessa

Contributo a fondo perduto fino a 60.000 Euro

#### Beneficiari

Mpmi

#### Data apertura

18 dicembre 2025

#### Data scadenza

Fino a esaurimento fondi

#### Pubblicazione su Il Sole 24 Ore

11 Settembre 2025

### MARCHI +

#### Agevolazione concessa

Contributo a fondo perduto fino a 6.000 Euro

#### Beneficiari

Mpmi

#### Data apertura

4 dicembre 2025

#### Data scadenza

Fino a esaurimento fondi

#### Pubblicazione su Il Sole 24 Ore

11 Settembre 2025

### BREVETTI +

#### Agevolazione concessa

Contributo a fondo perduto fino a 140.000 Euro

#### Beneficiari

Mpmi

#### Data apertura

20 Novembre 2025

#### Data scadenza

### Fino a esaurimento fondi

#### Pubblicazione su Il Sole 24 Ore

9 ottobre 2025

### SMART&START: IMPRESE

#### ITALIANE CHE REALIZZANO

#### PROGETTI D'INNOVAZIONE

#### CON IMPRESE FRANCESI

#### Agevolazione concessa

Finanziamento a tasso zero e

contributo a fondo perduto fino al 40%

#### Beneficiari

Start Up innovative

di piccola dimensione, team di

persone fisiche che vogliono

costituire una startup

innovativa in Italia,

imprese straniere

che si impegnano ad istituire

una sede sul territorio italiano.

#### Data apertura

Bando operativo

#### Data scadenza

Fino a esaurimento fondi

#### Pubblicazione su Il Sole 24 Ore

11 Settembre 2025

### FONDO TRANSIZIONE

#### INDUSTRIALE

#### Agevolazione concessa

Contributo a fondo perduto dal

35% al 45% + maggiorazioni

#### Beneficiari

Imprese qualsiasi dimensione

#### Data apertura

Bando operativo

#### Data scadenza

10 dicembre 2025

#### Pubblicazione su Il Sole 24 Ore

4 settembre 2025

### SIMEST - SEZIONE INDIA

#### Agevolazione concessa

Contributo a fondo perduto fino al 20% e finanziamento a tasso

agevolato

#### Beneficiari

Imprese di qualsiasi dimensione

#### Data apertura

16 Settembre 2025

#### Data scadenza

Fino a esaurimento fondi

#### Pubblicazione su Il Sole 24 Ore

14 agosto 2025

### AGRIVOLTAICO

#### Agevolazione concessa

Contributo in conto capitale

fino al 40%

#### Beneficiari

Imprese agricole, cooperative,

consorzi e associazioni

temporanee di imprese agricole

#### Data apertura

Bando operativo

#### Data scadenza

31 ottobre 2026

#### Pubblicazione su Il Sole 24 Ore

8 agosto 2025

### NUOVA MARCORA

#### Agevolazione concessa

Finanziamento agevolato

#### Beneficiari

Società cooperative di piccole e

medie dimensioni

#### Data apertura

2 ottobre 2025 per le

cooperative di medie

dimensioni/ 1° gennaio 2026

per le micro e piccole

#### Data scadenza

Fino ad esaurimento fondi

#### Pubblicazione su Il Sole 24 Ore

2 agosto 2025

### CER - COMUNITÀ

#### ENERGETICHE RINNOVABILI

#### Agevolazione concessa

Contributo in conto capitale

del 40%

#### Beneficiari

CER nei comuni fino a 50mila

abitanti

#### Data apertura

Bando Operativo

#### Data scadenza

30 novembre 2025

#### Pubblicazione su Il Sole 24 Ore

24 luglio 2025

### AUTOPRODUZIONE DI

#### ENERGIA DA FONTI

#### RINNOVABILI NELLE PMI

#### Agevolazione concessa

Contributo a fondo perduto fino al 40% (50% per la diagnosi

energetica)

#### Beneficiari

Mpmi

#### Data apertura

Bando Operativo

### Data scadenza

10 novembre 2025

#### Pubblicazione su Il Sole 24 Ore

04 luglio 2025

### TRANSIZIONE 4.0

#### Agevolazione concessa

Credito imposta del 20%

#### Beneficiari

Imprese di qualsiasi dimensione

#### Data apertura

Bando operativo

#### Data scadenza

31 gennaio 2026 per

investimenti ultimati entro il 31

dicembre 2025/31 luglio 2026

# Nelle carte dell'inchiesta una lite Cuffaro-Sammartino

Al centro dello scontro i poteri del direttore del consorzio di bonifica occidentale  
Il leghista va a casa dell'ex presidente, ma i toni della conversazione restano accesi

**Giacinto Pipitone**

**PALERMO**

«Gli apro un bordello che se lo ricorderà per tutta la vita»: Totò Cuffaro e Luca Sammartino l'estate scorsa hanno siglato un patto elettorale fra Dc e Lega che ha scosso gli equilibri nella giunta Schifani. Ma un anno prima, fra febbraio e maggio 2024, erano arrivati ai ferri corti: l'ex presidente della Regione si diceva pronto a litigare con il numero 1 del Carroccio «fino alla morte».

Terreno dello scontro è la guida del consorzio di bonifica della Sicilia Occidentale. Lì Cuffaro da tempo ha piazzato un fedelissimo, Gigi Tomasino, finito anche lui nell'indagine sui 18 per cui la Procura lunedì ha chiesto gli arresti. L'importanza di quella postazione è legata alla possibilità di controllare le gare per un maxi finanziamento di 280 milioni per opere pubbliche.

La situazione degenera quando Sammartino, assessore all'Agricoltura, decide di togliere poteri a Tomasino con una modifica allo Statuto dell'ente. Tomasino avverte Cuffaro, che non esita a prendere l'iniziativa: «Se vuole continuare su questa strada io comincerò a rompergli i coglioni. Apriamo la guerra». Per stemperare la tensione prova a intervenire Carmelo Pace, capogruppo della Dc (anche lui sotto indagine). E viene deciso di convocare Sammartino a casa di Cuffaro per un tentativo di accordo. Particolare curioso: Cuffaro suggerisce a Tomasino di essere presente ma nascosto in un'altra stanza. E così avviene. L'incontro però degenera. Sam-

martino prova a derubricare la questione: «Questa cosa è una minchiata». Cuffaro non sente ragioni: «Inciderà parecchio». Sammartino si appella alla loro amicizia: «Se vuoi metterla in discussione per sta cosa...». Cuffaro non arretra: «Vuoi fare questo sfregio a me a Palermo? Se non torni indietro ti scasso la minchia. Su tutto. Forse non l'hai capito. Io da oggi faccio l'assessore all'Agricoltura».

Alla fine lo Statuto del consorzio di bonifica vedrà il mantenimento in capo al direttore Tomasino dei poteri di nomina dei commissari delle gare. E lo scontro fra Cuffaro e Sammartino si appiana velocemente. Al punto che qualche mese dopo fra i due si crea l'asse in giunta che bilancia il peso e l'influenza di Fratelli d'Italia su Schifani.

Di lì a poco si passerà al patto per liste comuni alle Politiche (per dare ai cuffariani uno sbocco a Roma) e un'alleanza alle Regionali che spingesse la Lega nelle province occidentali in cui è in difficoltà. Un accordo annunciato il mese scorso a Ribera alla festa della Dc, presente il sottosegretario del Carroccio Claudio Durigon, e che il quartier generale salviniano, lunedì dopo le notizie sull'inchiesta, ha detto di considerare carta straccia: «Mai formalizzato».

È una sconfessione romana dell'azione dei big siciliani, Luca Sammartino e il segretario Nino Germanà. Non a caso in silenzio dall'inizio dello scandalo. Dalla plancia di comando leghista in Sicilia ieri era stato annunciato almeno un comunicato di solidarietà a Cuffaro. Mai inviato però, almeno fino al momento di andare in stampa.

A osservare la vicenda con interesse c'è Fratelli d'Italia. Che non ha mai nascosto l'irritazione per la campagna acquisti ai suoi danni condotta da Cuffaro e più recentemente anche da Sammartino. I meloniani per il momento tacciono ma da Roma filtra che l'inchiesta sta destando loro molti sospetti: ieri nei tavoli di via della Scrofa sono rimbalzate le notizie che descrivono gli incontri di Iacolino (contro il quale si sono a lungo battuti) con alcuni dei personaggi citati nell'indagine. La linea di Fratelli d'Italia è però in questa fase «attendere gli sviluppi». Sulla carta la maggioranza potrebbe perfino fare a meno dei 7 deputati della Dc (tanto più che i tre di Cateno De Luca assicurerebbero comunque un ampio margine dall'opposizione) ma per il momento nessuno si spinge a prevedere di chiedere a Schifani una mossa di questo genere malgrado la distanza fra gli alleati non sia mai stata tanto palpabile e questa opzione cominci a circolare sotto traccia.

Dall'altra parte la Dc ha vissuto ieri un'altra giornata di smarrimento, isolata dagli alleati silenziosi. Di buon mattino il segretario Stefano Cirillo ha provato a tenere il punto: «Il nostro è un partito di persone perbene. Continuiamo a portare avanti il nostro impegno politico. Resta



Peso: 37%

intatta la nostra fiducia e la nostra stima nei confronti di Totò Cuffaro». E più tardi anche il direttivo nazionale ribadirà che «la vita del partito prosegue». Ma a taccuini chiusi i big fanno un'analisi differente: «Tutto dipende da cosa deciderà il gip il 14». Un eventuale arresto di Cuffaro e Pace - è il sottinteso - provo-

cherebbe la fuga dal partito. E non a caso un ex meloniano da poco approdato alla corte di Cuffaro, il deputato Carlo Auteri, ha usato parole più chiare: «Credo nella bontà di Cuffaro e Pace. E provo disgusto per gli sciacalli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La contesa poi si appianò e le due forze politiche trovarono un accordo elettorale, ora naufragato**



**L'assessore leghista** Nella foto Luca Sammartino



Peso:37%

## OGGI A PALAZZO PLATAMONE

# Capitale cultura '28 "Catania continua" verso l'obiettivo

Catania è la Norma di Vincenzo Bellini e l'avanguardia di Franco Battiato e Carmen Consoli; la grande letteratura, da Verga e De Roberto a Brancati e Goliarda Sapienza. Catania è il vulcano attivo più alto al mondo e i neutrini pieni di energia in fondo al mar Jonio. Catania è l'Università fondata nel 1434 e una concentrazione unica di istituti di ricerca scientifica. È il barocco di via Crociferi, la città sotterranea e la città dei chioschi, riunita dalla "A" di Agata, la Patrona celebrata con la festa terza al mondo per numero di partecipanti. È un hub logistico di connessioni via terra, mare, aria nel cuore del Mediterraneo e un distretto industriale ad alta innovazione. La provincia conta 780 imprese culturali attive, pronte a realizzare ponti innovativi tra lingue, religioni, arti.

Ma Catania è frenata da gap infrastrutturali e sociali che da tempo pesano sulle scelte delle nuove generazioni. Rischia di diventare solo un luogo di nascita, di transito, di memoria. Oltre al patrimonio ereditato, custodisce potenzialità celate. La comunità sente il bisogno di sviluppo, la città con la partecipazione di tutti può crescere: guardando in alto e in profondità; guardando oltremare; guardando dentro se stessa, connettendo geografie urbane diverse, centrali e periferiche, in un unico disegno di rigenerazione. Sono questi i tre sguardi di "Catania

Continua", le grandi ispirazioni del programma culturale della candidatura a Capitale Italiana della Cultura 2028, fulcro del dossier consegnato dal Comune di Catania al Ministero della Cultura lo scorso 25 settembre.

A questa nuova e intraprendente "città della cultura", al centinaio di soggetti che ha partecipato all'elaborazione del programma, è dedicato l'incontro di oggi alle 17, a Palazzo della Cultura, con il racconto del progetto e la condivisione dei suoi principi fondamentali.

L'incontro, aperto a tutti, sarà avviato dal sindaco Enrico Trantino, introdotto dal direttore Cultura del Comune Paolo Di Caro e condotto dai rappresentanti della Pts, società di consulenza direzionale, e Melting Pro, specializzata in progettazione e partecipazione culturale.



Peso: 14%

## Sussurri & Grida

### In Italia 1,3 milioni di imprese femminili

Sono 1,3 milioni le imprese gestite da donne censite da Unioncamere. Il loro livello di produttività cresce del +33% e raggiunge il +40% se a questo si aggiunge anche la formazione.



Peso: 2%